

Rinnovabili, marcia trionfale

► Nel 2013 è stato coperto da fonti non fossili il 16,7% dei consumi totali

POTENZA VERDE

Una marcia trionfale? Di sicuro una marcia inarrestabile. Nel 2013 i consumi finali lordi di energia in Italia si sono fermati poco sopra i 124 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio), il valore più basso degli ultimi dieci anni; la quota coperta da fonti rinnovabili è stata pari al 16,7%, una quota che sfiora il target assegnato all'Italia dalla direttiva 20-20-20 e che si avvicina a grandi passi all'obiettivo individuato dalla Strategia Energetica Nazionale (19-20%). Il maggior contributo è arrivato dal settore termico (riscaldamento) che ha assorbito il 51% della produzione totale di energia rinnovabile, seguito dall'elettrico (43%) e dai trasporti (6%).

Sono le cifre complessive più aggiornate disponibili sul settore delle fonti rinnovabili in Italia e le ha raccolte il Gse, la società pubblica che eroga gli incentivi, nel suo rapporto pubblicato pochi giorni fa ("Energia da fonti rinnovabili in Italia - 2013"). Il rapporto, per la prima volta, fornisce dati completi e aggiornati, sino a oggi inediti, non solo sugli impieghi delle rinnovabili per il settore elettrico ma anche per il settore termico e dei trasporti (autotrazione). «Ovviamente la possibilità di mantenere la quota dei consumi finali coperta da rinnovabili su questi livelli - osserva il Gse - dipenderà, oltre che dalla performance delle stesse rinnovabili nei prossimi anni, anche dall'andamento dei consumi energetici totali dopo anni di crescita causata principalmente dalla congiuntura economica».

EOLICO BATTE NUCLEARE

Ad aggiornare al 2014 i dati del settore ci ha pensato un convegno di Assorinnovabili, nel corso del quale è stato presentato un nuovo studio di Althesys e si è discusso del futuro disegno del mercato elettrico. «Le fonti rinnovabili hanno soddisfatto nel 2014, dati Terna, quasi il 40% del fabbisogno elettrico nazionale. Si tratta di dati impensabili fino a qualche anno fa», ha sottolineato Agostino Re Rebaudengo, presidente di Assorinnovabili. Prima novità, oggi eolico batte nucleare. «Per effetto di questo sviluppo favorito dai meccanismi di incentivazione, i costi delle tecnologie si sono ridotti negli ultimi anni - ha proseguito - e si ridurranno ancora. Ad esempio gli impianti eolici sono competitivi con il nucleare, infatti, i produttori inglesi di Hinkley Point nel Somerset (3.300 Megawatt) rice-

NEL 2014 LE ENERGIE ALTERNATIVE HANNO SODDISFATTO QUASI IL 40% DEL FABBISOGNO ELETTRICO NAZIONALE

veranno dal governo inglese oltre 125 €/Megawattora per 35 anni. Gli impianti eolici italiani protagonisti delle ultime aste riceveranno invece una tariffa compresa tra gli 89 e i 93,5 €/Megawattora e per soli 20 anni».

FOTOVOLTAICO IN CRESCITA

Anche il fotovoltaico ha abbattuto notevolmente i costi. Basti pensare che nel 1976, secondo dati Assorinnovabili, un Megawatt di fotovoltaico costava circa 60 milioni di dollari e oggi

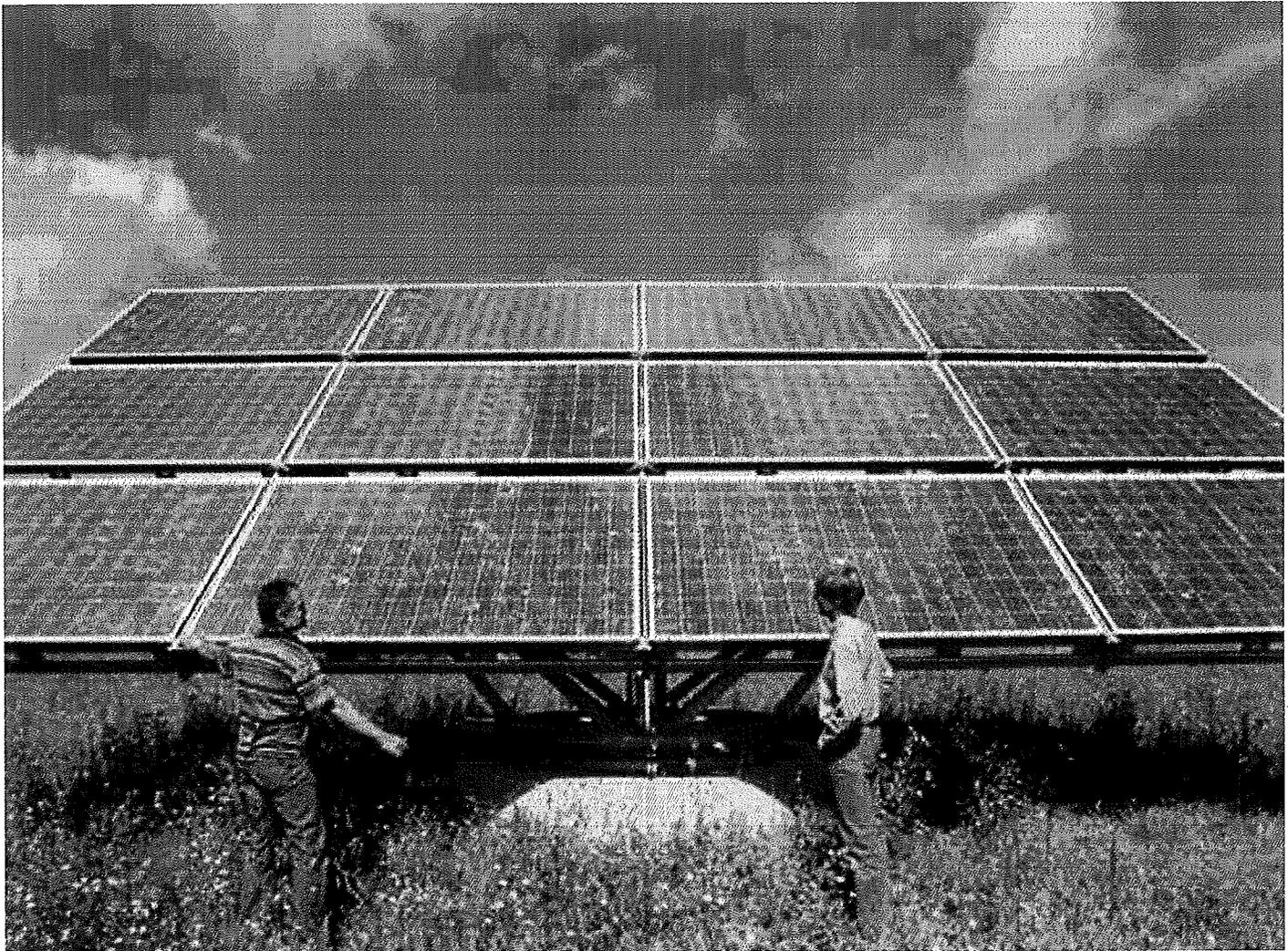
solamente 600 mila dollari, quindi cento volte meno e ciò apre nuovi scenari. «Il costo dell'energia prodotta da fotovoltaico - aggiunge ancora Re Rebaudengo - è ormai inferiore di almeno il 30% al costo dell'energia elettrica prelevata dalla rete dal consumatore finale. Con i Sistemi efficienti d'utenza (Seu), in cui l'energia elettrica viene ceduta a km zero dal produttore direttamente al consumatore, è possibile "capitalizzare" la riduzione di costo e sfruttare al massimo la caratteristica delle fonti rinnovabili di essere disponibili ovunque. È necessario quindi potenziare e non rallentare con una regolazione contraddittoria lo sviluppo dei Seu. La possibilità di poter vendere l'energia a più consumatori e l'integrazione con sistemi d'accumulo sono le due principali direzioni di sviluppo».

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione in cui, prevedono i produttori verdi, «Internet, energie rinnovabili e generazione distribuita presto si fonderanno, creando un Internet dell'energia che cambierà il modo in cui si produce e si distribuisce l'elettricità». Visionari? Nemmeno troppo a giudicare da come si stanno muovendo i grandi colossi dell'energia europei. E per queste ragioni chiedono un nuovo disegno del mercato elettrico e che sia il Parlamento, con una legge, a indicare le nuove regole.

Barbara Corrao

© RIPRODUZIONE RISERVATA





124

In milioni di tonnellate
equivalenti petrolio
i consumi totali italiani

6%

La frazione di energie
non convenzionali
relativa ai trasporti

51%

La quota di
"rinnovabili" utilizzate
per il riscaldamento

60

In milioni di dollari
il costo di un megawatt
solare nel '76

43%

La percentuale delle
"verdi" destinata
all'uso elettrico

600

In migliaia di dollari il
costo di un megawatt
solare oggi